

Tra le tante immagini della Chiesa c'è quella della casa, che tutti sanno non può stare in piedi senza solide fondamenta. Gesù sottolinea nel *Vangelo di oggi* che il fondamento è quello di Pietro e degli apostoli in quanto esprimono la fede in lui e la conseguente continua conversione a lui. Egli tuttavia li investe del compito di realizzare le opere del suo Regno (il perdono e l'immissione nella comunità), utilizzando una seconda immagine, quella della chiave, che troviamo anche nella *prima lettura*. Questa si riferisce ad Eliakim sulla cui spalla, secondo consuetudine, era da poggiare la grande chiave del palazzo reale di Gerusalemme, per la sua investitura ad ufficiale responsabile della corte regia. Ma in definitiva anche quest'ultima immagine rimanda a Cristo, che, come leggiamo nella *seconda lettura*, è fine ultimo e strumento della creazione e della storia. La fede in lui come il Cristo, cioè come il Messia, è il punto culminante dell'itinerario, per giunta in terra pagana, di Pietro e degli apostoli, nel cui nome egli parla. Non può nascere da attese e calcoli politici, di tipo umano, pensiero qui espresso attraverso la non incidenza di "carne e sangue". Piuttosto è la risposta di fede a quel Gesù che porta Dio e il suo messaggio proprio a noi esseri umani, qui sulla terra.



**Preghiera** Di amare sempre la tua comunità,  
 Quella chiave posta sulle spalle che è anche la nostra:  
 di noi tuoi ministri del tuo perdono, la Chiesa fondata sulla fede in te  
 Gesù, è per aprire e non per chiudere come inviato dal Padre e suo definitivo  
 noi lo sappiamo. Lo abbiamo imparato messaggio di una salvezza per tutti,  
 dal tuo comportamento con i peccatori chiave che se tutto apre, non può aprire  
 e quelli che la società considera i suoi scarti. il cuore di chi ad essa volutamente  
 Ciò che a te oggi chiediamo, si sottrae e per sempre. Ti preghiamo,  
 è innanzi tutto la Grazia di amarli. che ciò non avvenga mai per alcuno. (GM/27/08/23)

**Isaia** (22,19-23) Così dice il Signore a Sebna, maggiordomo del palazzo: «Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto. In quel giorno avverrà che io chiamerò il mio servo Eliakim, figlio di Chelkia; lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua cintura e metterò il tuo potere nelle sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda. Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire. Lo conficcherò come un piolo in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre».

**Romani** 11,33-36 O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio? Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

**Matteo** (16,13-20) In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.